

LA NOVITÀ. «Internautilus» a teatro e «on line»

# Sperduti a teatro nel mare di Internet

Debutta stasera al Vascello di Roma il primo spettacolo «interattivo» in tutti i sensi. *Internautilus* infatti simula un viaggio in sette tappe nel foyer del teatro che verrà ripreso in simultanea da Internet (con un collegamento a cura di Flashnet). Venti spettatori in carne e ossa e in finiti spettatori virtuali potranno partecipare in duetta all'evento, ideato da Adriano Vianello (autore del testo) e Francesco Verdini (autore delle musiche).

ROSSELLA BATTISTI

ROMA C'era da aspettarsi da qualche parte magari con un promemoria scritto in qualche file Internet ma di infilarsi tra le quinte di un teatro. E c'è riuscita anzi ci riuscirà stasera al Vascello di Roma dove andrà in scena *Internautilus* viaggio para elettronico per venti spettatori in carne e ossa e infiniti spettatori virtuali. L'evento infatti verrà ripreso da Internet in tempo reale (con un collegamento a cura di Flashnet) ma le contaminazioni non finiscono qui perché la mano lunga o per meglio dire il lungo mouse della grande «raganella interattiva» in più modi con lo spettacolo. Prima di tutto facendone parte integrante alcuni spazzoni sono stati ideati e inviati dagli utenti di Internet sparsi in tutto il mondo: un tassello dal Paese del Sol Levante opera di una giapponese pessimista sulle sorti dell'extra futuro che ci aspetta (immagina pensati un po' che la terra verrà invasa dagli extraterrestri di qui al 2000); un altro *morceau* arriva dall'Islanda e così via. Ma andiamo per ordine. L'idea è venuta a Francesco Verdini e ad Adriano Vianello, istigati dal fratello di quest'ultimo, Sebastiano, esperto di computer grafica. I due autori per saperne di più abbian rivolto qualche domanda in diretta (fisica).

**Ma voi siete degli esperti di Internet?**  
Adriano V. (In coro) No no. Abbiamo dei rapporti normalissimi. Adriano Figurati che fino all'anno scorso scrivevo ancora con la macchina da scrivere.  
**Questo salto di stile come è avvenuto?**  
Adriano V. Credo che tutti noi abbiamo il dovere di confrontarci con queste nuove tecnologie per non essere spiazzati quando prenderanno piede. Adesso ci è il momento di capire come utilizzarle al meglio. Questo è il nostro strumento di comunicazione.  
**E il teatro come entra in tutto questo?**  
Francesco V. Beh noi lavoriamo nel teatro e il nostro modo di esprimerci. Abbiamo tentato di costruire uno spettacolo su un doppio piano: da un lato un formato tradizionale semi-omnibus dall'altro delle sezioni aperte in cui accogliere i contributi da Internet. Si tratta di una preparazione che dopo mentre si svolge lo spettacolo. Anzi ci auguriamo che si crei un effetto di complicità. Non sappiamo ancora che picca può prendere questo evento. È come un sasso butta e nell'istante.  
**Se non sapete come finisce, sapete almeno come comincia?**  
Adriano V. Certo è la ricostruzione di un viaggio virtuale. Una navigazione come si dice anche in Internet.

**Cosa succede nelle varie tappe?**  
Adriano V. Si parte dal distacco dal porto inteso come un viaggio nel futuro. La seconda parte prevede dei contributi filmati (la navigazione in mare aperto) che ci sono arrivati mediante la web nel 1995.  
**Come avete richiesto i vari contributi?**  
Francesco V. Abbiamo il diritto di fare un viaggio su Internet dove chiediamo una dichiarazione in tre secondi su come sarà il futuro. Ma ci siamo rivolti anche all'Associazione degli autori italiani chiedendo contributi per microspettacoli di tre minuti sempre sul tema dell'ultimo giorno di fine millennio. Faranno parte della quarta e quinta quando si arriva all'isola del teatro mentre sulla successione delle realtà interverranno vari ospiti professionisti universitari o gente comune per dare la loro testimonianza su come vedono il 2000.  
**E chi vede lo spettacolo su Internet?**  
Adriano V. Potrà partecipare collettivamente al seguente indirizzo: <http://www.internautilus.it>  
**Tutti protagonisti, dunque? Come distingueremo gli attori?**  
Due nomi: Roberta Lerici e Emanuela Barresi. Francesco Verdini e Gabriella Marisi.



L'attore Christopher Reeve, rimasto paralizzato dopo una caduta da cavallo. Accanto, Robin Williams

HOLLYWOOD

## Robin Williams pagherà le cure di Reeve

LONDRA Un gran regalo di Natale o meglio di nuovo anno. L'attore americano Robin Williams (*Good Morning Vietnam*, *L'ultimo fuggitivo*, *Mrs Doubtfire*) ha promesso all'amico e collega Christopher Reeve che sosterrà tutte le spese necessarie alle sue cure. Non da subito, soltanto appena si saranno esauriti i fondi dell'assicurazione sulla salute del protagonista del film dedicato a Superman che una caduta da cavallo ha trasformato in handicappato grave. Il quotidiano britannico *Daily Star* ha rivelato infatti che in linea con gli intenti manifestati pubblicamente qualche tempo fa Robin Williams è pronto a pagare i costi delle speciali cure necessarie per Reeve. L'aiuto dell'attore comico all'ex Superman è considerevole: si tratta di circa 650 milioni di lire l'anno, spese coperte dall'assicurazione dell'attore solo fino alla fine di quest'anno. Oltre a un'assistenza specializzata in fatto di Christopher Reeve (che subito dopo l'incidente sembrava destinato ad essere immobilizzato per sempre) ha bisogno di un costoso sistema computerizzato per respirare, parlare e controllare la sedia a rotelle su cui è confinato. Quella di Reeve è stata una storia che ha scosso profondamente il mondo del cinema e fatto parlare numerose volte la stampa. La prima volta naturalmente subito dopo la caduta da cavallo a causa della quale l'attore è rimasto paralizzato. L'incidente avvenne nel maggio dello scorso anno. Reeve partecipava insieme al cavallo Eastern Express a uno dei tanti eventi ippici della stagione a Culpeper County. Un mese dopo l'attore venne sottoposto a un delicato intervento chirurgico che unì le prime due vertebre cervicali lesionate nella caduta con undici fili di titanio. Nonostante il buon esito dell'operazione, la vita di Reeve è rimasta attaccata al filo della tecnologia: può respirare solo attraverso l'aiuto di una macchina polmonare che scendono lungo il collo e la spina dorsale che comandano il movimento del diaframma; sono rimasti schiacciati nella frattura Reeve e ancora parlare di sé nell'agosto scorso quando chiese di essere sottoposto a cure sperimentali che prevedevano la somministrazione di farmaci non ancora testati definitivamente. Il gesto dell'attore che lotta disperatamente per non arrendersi al suo crudele destino suscitò numerosi messaggi di solidarietà. Ora il gesto di Robin Williams che penserà alle spese per le cure dall'inizio del '97. Dallo schermo alla realtà il protagonista dell'*Atto fuggitivo* si conferma così un eroe buono anche nella vita.

Teatro contro musica: parla il nuovo presidente, Mazzaroli

# L'Agis ha 50 anni, e li dimostra

MATILDE PASSA

ROMA La Confindustria dello spettacolo è vero. L'Agis compie cinquant'anni. E li dimostra come confermano amici e nemici che si dicono intenzionati a cambiare le strutture. Lo dichiara apertamente anche Antonio Mazzaroli, nuovo presidente dell'associazione eletto a metà del secolo che i rapporti scintillanti della prosa hanno deciso di non portare alla votazione e hanno minacciato di fondare un'associazione ad hoc. Nulla di personale - mette le mani avanti Lucio Ardenti, organizzatore teatrale e rappresentante del settore prosa - ma avevamo detto a chiare lettere che volevamo prima discutere la riforma dell'Agis, ormai lontana le mille miglia dal rispecchiare quel che è successo nel mondo dello spettacolo. Il desiderio di cambiare l'Agis e di metterla al passo con i tempi nuovi ad esempio introduce anche una rappresentanza paritetica: come hanno proposto gli amici della prosa e più che legittimo. È ovvio che l'Agis non può restare quella di 50 anni fa ma non c'è stato neppure il tempo di discutere dice Mazzaroli che si è semplicemente trasferito di stanza. Visto che prima era il presidente dell'Anis (associazione degli enti).

**Il dominio musicale**  
Un uomo di musica quindi. Dopo David Quillen, esecutore come malgogico i teatri si attendevano che fosse nominato un uomo scelto tra le proprie file. Anche perché il precedente Quillen era stato Carlo Maria Badini, nome celebre della musica. Tra un'esperienza e l'altra non è scritto da nessuna parte che ci si debba alterare in modo rigido - commenta Mazzaroli il quale ritiene a difesa dei teatri - la parte interessata a far passare l'idea dello spettacolo come elemento culturale centrale del nostro paese. «Il nostro purtroppo è un governo che ha sempre tenuto nella condizione di elemo-

sonante, e a fare tutto uno con i lavoratori. La ricerca dei contratti integrativi non è la dimostrazione. Non c'è secondo Mazzaroli un rischio di disimpegno dello Stato mentre con la nuova organizzazione si possono attivare altri canali di finanziamenti. Ma il mondo musicale non si ferma agli Enti lirici.  
**Guerra a colpi di riforma**  
Come Agis abbiamo presentato un disegno di legge per la riforma di tutte le attività musicali (teatri di tradizione, istituzioni concertistiche, orchestre, società di concerto, festival, corsi concorsi). Siamo in un momento delicato perché le Regioni i venditori della gestione dello spettacolo mentre noi riteniamo che tutto il sistema dello spettacolo debba essere di competenza statale con una forte presenza di Regioni e Comuni. Altrimenti si crea una sorta di divisione in scene A e scene B.  
Ma c'è proprio l'interesse che l'Agis mostri nei confronti della musica classica una delle ragioni che ha provocato la defezione della prosa. C'è una grande disparità di trattamento - accusa Lucio Ardenti - oggi gli enti lirici incassano 540 miliardi dal Fuis contro 140 riservati alla prosa. In altri termini il settore musicale non si merita fatti e battaglie vera per modificare lo stato delle cose. Comunque il problema ripeto non è Mazzaroli. È il quale non si mette in dubbio. L'interlocutore è l'Ente. Credo piuttosto che lui sia una vittima di quanti non vogliono assolutamente rinunciare all'Agis. Noi della prosa siamo fuori perché siamo troppo piccoli per farci da fare, per avere le acque. Quando diciamo che proponiamo l'associazione di tutti i teatri musicali, non si apre bocca aperta. Adesso non so cosa succederà. Saremo un'altra associazione e ci saremo noi. L'Agis è un modo di Stato che al primo di prendere una decisione. Certe che loro hanno paura di un nostro sindacato che ne vorremmo un sindacato all'organizzazione.

## Chico & gli altri Capodanno a Rio nel nome di Jobim



Due milioni di persone hanno ballato, pianto e brindato lungo i sei chilometri della spiaggia di Copacabana a Rio de Janeiro e salutato il nuovo anno con un megaconcerto dedicato a Tom Jobim, morto nel dicembre dello scorso anno. Su un enorme palcoscenico che aveva un fondale di 150 metri, tra grandi astri della canzone brasiliana Chico Buarque, Caetano Veloso, Gilberto Gil, Gal Costa, Milton Nascimento e Paulinho da Viola hanno dedicato un commosso omaggio a Jobim cantando da soli o in coro 25 delle sue canzoni note in tutto il mondo da Garota de Ipanema a Corcovado da Agua de Beber a Desafinado. Chega de saudade e tante altre. Lo spettacolo è cominciato verso le 21, 00 con il cantante e compositore bahiano Gilberto Gil. Tutto vestito di bianco e con un turbante in testa, che ha dedicato all'amico Jobim una sua canzone inedita, ancora senza titolo. Chico Buarque, che aveva interrotto le sue vacanze parigine per partecipare al concerto, ha poi creato un momento di grande commozione cantando, senza accompagnamento orchestrale, la canzone «Sem voce» (Senza voce) che aveva registrato in precedenza insieme con Jobim e Vinícius de Moraes.

## Verona, la Fracchi dirigerà il balletto dell'Arena

Carla Fracchi sarà da dopodomani direttrice del balletto dell'Arena di Verona. Al suo fianco il marito Beppe Menegatti con l'incarico di vicedirettore regista. Il contratto con l'Arena, che durerà tre anni, darà alla Fracchi la possibilità di assolvere a precedenti impegni nei quali ha fermato l'intenzione di coinvolgere i danzatori dell'Ente veronese. Intanto non si placano le polemiche in seguito alla decisione dell'Ente lirico di non rinnovare il contratto a un gruppo di lavoratori precari aderenti allo Snafer che lo scorso agosto diedero vita a un'assemblea considerata illegittima dalla direzione. Dopo la presa di posizione del Consiglio comunale di Verona, che ha censurato la decisione dell'Ente, quest'ultimo in un lungo comunicato ha precisato che i lavoratori in questione si erano rifiutati di essere sottoposti alle audizioni previste dalla legge. Procedura che avrebbe consentito a molti di loro di essere riassunti. A fianco del consiglio di amministrazione si è schierato il sindacato autonomo Fials-Cisl.

FESTIVAL. A Roma il Meeting del Cut!

# Francia e Italia una sirena vi salverà

DANIELA SANZONE

ROMA È possibile oggi realizzare film a costi bassissimi con attori poco noti e produttori indipendenti? Ma soprattutto esiste un pubblico per questi film? La risposta è ovviamente affermativa. Il problema sta in una corretta e puntuale informazione. Questo è quanto ha sostenuto al convegno Italia Francia idee per un cinema indipendente. Manuel Poirer regista di *Ala campagne* presentato tra gli altri nell'ambito dell'VIII Meeting della produzione cinematografica indipendente a cura del Cut. Coordinamento ultime tendenze del cinema e dell'audiovisuale al cinema Tiziano di Roma dal 27 al 30 dicembre.  
Al Cut nato nel 1985 con lo scopo di coordinare, promuovere e diffondere l'attività dei cineasti produttori indipendenti nostrani hanno aderito nel tempo protagonisti del mondo cinematografico come Cristina Comencini, Mario Martone, Massimo Costaldi, Franco Maresco, Daniele Cipri, Pappi Corsicato, Gianni Amelio, Giuseppe Bertolucci, Alessandro Haber, Fulvio Lucisano. Interessanti le proposte di film nuovi o comunque poco visti. Oltre a *Fine pena mai* di Enrico Colosio già presentato con successo nell'ambito dell'ultima Mostra di Pesaro sulla quotidianità i sogni, le strategie di sopravvivenza degli ergastolani di Porto Azzurro, sull'isola di Filba sono stati proiettati *Emmeline* di Michel Spinoza, *De force avec d'autres* di Simon Reggiani, *Empoli 1921* di Enrico Marzocchi, gran premio al Festival del cinema italiano di Anney, *La mano inquietante* di Franco Pierrer, *Parlami di amore* di Lucio Beldaux. E tra i comitati oggi *Legami di sangue* di Domenico Liguori, *Obie* e *Contro della preta* di Cipri e Marzocco, *X-pou* Vanna di Domenico Goulid.  
Lo stesso Beldaux (noto per aver recitato anche con Rivette e Assayas) è stato presente come attore accanto a Lou Castel nel nuovo film di Tonino De Bernardi *Sonno asinatico*. Di quest'ultimo è stata proposta l'unica parte già disponibile, girata a partire da ottobre scorso a Dunkerque in Francia. Si tratta di una storia di

sirene e sireni sbarcati sulla terra, ognuno col suo destino e il suo modo di rapportarsi alla realtà - spiega il regista. È un film fantastico allegro come un sorriso ma anche un po' asmatrico come dice il titolo. Le sovvenzioni le chiedo prima ma non ai Comuni alle Regioni, ai festival dove faccio le riprese. Nei primi di gennaio inizierò a girare a Napoli anche se i finanziamenti promessi da Nicolini non sono ancora arrivati.  
Gli attori francesi si sono cimentati in prove difficili. Loro non erano personaggi ma elementi. Io in Francia ero il furco - racconta Lou Castel - a Roma la terra Devi fare tutto e niente, ma mi piace molto lo spirito ispirando al libro il mondo senza qualità di Eleonora D'Amore. Anche il mio personaggio si scopre progressivamente - incalza Beldaux - sono un tipo di sirena che viene dal mare, e insegue la sorella sulla terra. Finora si sono soltanto incrociati perché lei un mare e io un mare. Tra gli attori italiani per il momento sono previsti Lou Forte, Anna Bonaiuto, la donna del fuoco Ivano Marescotti, che interpreterà un sireno corazzato Vincenzo Pisano (protagonista de *I buchi neri*), Cristina Floridia. Ma anche il cast come tutto il film è in continuo divenire.  
In fine, antepriamo il nome del per *7000 with the Gods* di Eric Magun e il nuovo Pellegri premiato come migliore opera prima al Festival portoghese di Estoril da Foz e snobbato da quelli italiani. È stato infatti presentato dalla rivista *Diez* che sta portando avanti il progetto di un film e video indipendenti privi di distribuzione commerciale. Costo netto di cento milioni di lire e una stampa e distribuzione dell'Odiseo di Omicron in chiave moderna. È stato realizzato con la formula limited partnership con investitori privati italiani e statunitensi ai quali per il film viene regalato. In pratica il produttore investe sul regista in modo totale. Oltre al cast composto da tutti gli attori e da dire che uno dei due recisti, il nuovo Pellegri ha appena 26 anni e il padre è il regista Matteo Bonifazio addirittura sotto i 22.